

grande artista e chesconta forse con una fiera malattia l'immensa applicazione che ha fatto della sua mente per questo monumento, ho letto con piacere, dico, che il ministro Ferraris d'ora innanzi procederà sempre per la via dei concorsi, per impedire che si ripetano gli scandali verificatisi per il monumento a Mazzini, per le statue del palazzo di Giustizia e per altre opere dello Stato.

E torno al palazzo del Parlamento, per il quale più o meno si è seguito lo stesso sistema. Ricordo che l'onorevole Tedesco, uomo di spirito, quando io gli accennai a queste influenze massoniche, mi disse: Ma io non sono massone. E io risposi: Neppure Giolitti è massone; perchè mi piacque riconoscere che l'onorevole Giolitti ha il merito di non appartenere a quella setta. (*ilarità*).

PRESIDENTE. Venga al bilancio.

SANTINI. Sto nel bilancio. Io prego il ministro di dare opera a che questo grave problema del palazzo del Parlamento sia risoluto. Noi non possiamo più per decenza essere alloggiati qui. Non possiamo rimanervi per la nostra salute, inquantochè lo assetto igienico di quest'Aula, ad onta dei lumi superiori di certi igienisti oramai squalificati, è fatto proprio a rovescio. Nell'inverno abbiamo il caldo nelle parti superiori e il freddo nelle inferiori. Il mio illustre maestro e nobilissimo amico Baccelli diceva che il banco dei ministri è un focolaio d'infermità. Lo Statuto prescrive che il deputato parli dal proprio stallo, e noi non abbiamo i nostri stalli, perchè sono 410 invece di essere 508. E poi dobbiamo provvedere alla dignità italiana, perchè il Parlamento, che è l'espressione più genuina dell'italianità e della sovranità nazionale, dovrebbe avere una sede tale, da non far credere agli stranieri, quando vengono qui, di assistere ad una seduta di un Consiglio provinciale di una piccola città. La necessità di provvedere s'impone urgente e prima che noi prendiamo le vacanze. Io vorrei che il ministro mi dicesse se il Governo insiste ancora sul progetto Basile. Se v'insistesse non potrei che fargliene le mie condoglianze... (*Si ride*) ... perchè noi non usciremmo mai da questo problema, perchè gli scandagli mettono ad ogni ora in luce le condizioni impossibili del sottosuolo, perchè non sappiamo quanto spenderemo. Spendiamo una volta una somma, ma usciamo di qui. Questa è la preghiera, che rivolgo al ministro. Mi auguro che essa arrivi non solamente alla sua mente ma anche al suo cuore, e sono certo che egli,

così geloso della dignità del Parlamento nazionale ed anche perchè figlio di quelle nobili provincie, che contribuirono tanto a darci l'unità, vorrà provvedere a che il Parlamento nella capitale intangibile del Regno sia degnamente alloggiato. (*Benissimo! Bravo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Celesia.

(*Non è presente*).

Ha facoltà di parlare l'onorevole Astengo.

ASTENGO. Nel proporre l'ordine del giorno, che mi onoro di svolgere brevemente, non ho inteso e non intendo di sottoporre all'esame della Camera una questione di solo interesse savonese, ma bensì d'indole generale che riguarda più specialmente gl'interessi vitalissimi dell'industria piemontese.

Il porto di Savona, nelle sue funzioni commerciali, oltre al traffico locale, ha un duplice obbiettivo, cioè il traffico del Piemonte e l'aiuto che può arrecare al grandioso porto di Genova nello svolgimento del commercio di *tutto il mondo*, come testè ebbe a dire l'onorevole Abignente con frase felice.

Il movimento del porto di Savona, che nell'anno 1886 fu di tonnellate 550 mila circa, ebbe ad aumentare sempre gradatamente e nel decorso anno 1904 raggiunse la rilevante cifra di un milione e centomila circa tonnellate.

Il gettito doganale fu in detto ultimo anno di nove milioni e mezzo di lire.

Occupi il terzo posto fra i porti commerciali d'Italia: merita quindi ogni considerazione e riguardo da parte dello Stato.

Nel progressivo sviluppo di traffico suaccennato, si verificò un fenomeno, sul quale mi sia lecito di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro per gli opportuni provvedimenti.

La zona d'influenza del porto di Savona comprende quasi tutto il Piemonte, ove si svolgono e fioriscono industrie importantissime per importazione ed esportazione, ove vivo, attivo è lo scambio dei prodotti del suolo.

Le merci, i materiali e tutto quanto riguarda il movimento di quella zona proveniente dal mare od a questo diretto dovrebbe per economia di tempo e di spesa affluire al porto di Savona.

Avviene invece che le merci delle *ricche* nel linguaggio commerciale, deviando dal